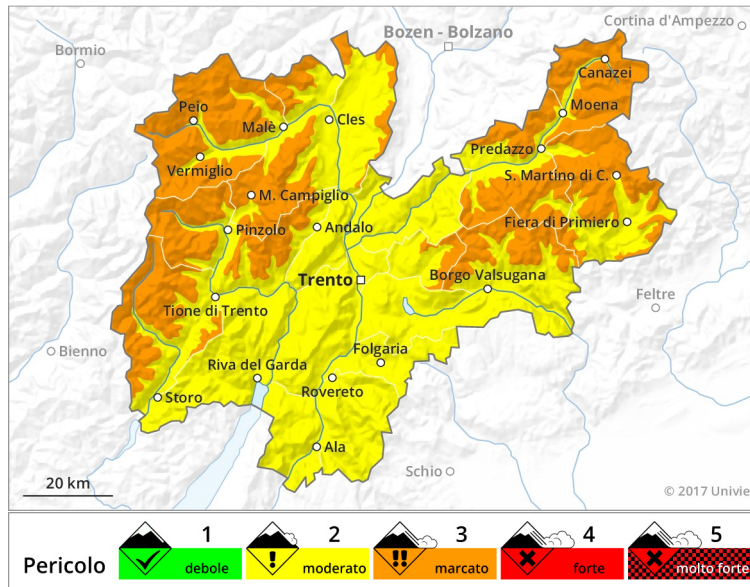


Bollettino valanghe

Valido per lunedì 01 gennaio 2018

emesso venerdì 29 dicembre 2017 ore 12:00

Pericolo valanghe marcato (grado 3) oltre i 1500 metri di quota circa; le temperature diurne in rialzo dei giorni scorsi, seguite da giornate più fredde, consentono al manto di consolidarsi, con una graduale diminuzione del pericolo valanghe. Nelle zone soggette ad accumulo eolico in quota come conche, avvallamenti, canali molto incisi e zone sotto cresta permane comunque la possibilità di provocare distacchi a



La discontinuità tra la neve preesistente e gli apporti più recenti è ancora molto accentuata e rappresenta lo strato più debole del manto, dal quale possono ancora originarsi distacchi di valanghe, soprattutto se provocati da sovraccarichi esterni. Creste e versanti sopravvento si presentano in certi casi oramai privi di neve, completamente erosa dal vento che ha accompagnato e seguito le ultime precipitazioni e che ha creato nuovi ed insidiosi accumuli in zone più riparate; alle quote più elevate, dove il manto preesistente aveva spessori già significativi, la stratificazione è più complessa, con presenza, negli strati intermedi, di brine, cristalli sfaccettati e vecchie croste da rigelo o da vento.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

Pericolo valanghe - AREA A

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA

lunedì 01 gennaio

Grado di pericolo 2 (Moderato)



Il pericolo valanghe in graduale diminuzione a moderato (grado 2)

Poco probabile il distacco di valanghe a debole coesione, eventualmente possibile con fenomeni di piccole dimensioni, mentre la presenza di accumuli di neve ventata mantiene elevata la possibilità di provocare distacchi a lastroni, in genere con forte sovraccarico; le zone più pericolose sono quindi rappresentate da tutte quelle notoriamente interessate dalla formazione di accumuli eolici come conche, avvallamenti, canaloni molto incisi, zone sotto cresta o a valle di repentini cambi di pendenza. Gli strati basali del manto sono generalmente ben consolidati; solo oltre il limite del bosco il manto è più stratificato, con presenza negli strati interni di brine e cristalli sfaccettati, alternati a vecchie croste da rigelo o da vento. Per la movimentazione sul territorio è comunque sempre necessaria una buona capacità di valutazione locale del pericolo.

Pericolo valanghe - AREA B

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

lunedì 01 gennaio

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 1500 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3) oltre i 1500 metri di quota circa

Diminuisce la possibilità di distacchi spontanei di valanghe a debole coesione, eventualmente possibili con fenomeni di piccole o medie dimensioni, mentre la presenza di accumuli di neve ventata mantiene elevata la possibilità di provocare distacchi a lastroni, anche con debole sovraccarico (passaggio di un singolo sciatore); le zone più pericolose sono quindi rappresentate da tutte quelle notoriamente interessate dalla formazione di accumuli eolici come conche, avvallamenti, canali molto incisi, zone sotto cresta o a valle di repentini cambi di pendenza. Gli strati basali del manto nevoso, fino a 1800-2000 m di quota, sono generalmente assestati e consolidati; oltre tali quote invece, sui pendii più ripidi e interessati da vecchi accumuli di neve ventata, il manto è più stratificato, con presenza negli strati interni di brine e cristalli sfaccettati, alternati a vecchie croste da rigelo o da vento. Per la movimentazione sul territorio è sempre necessaria una